



CONFINDUSTRIA CATANIA

RASSEGNA STAMPA

26 maggio 2021

Rassegna Stampa

26-05-2021

CONFINDUSTRIA NAZIONALE

STAMPA	26/05/2021	8	Orlando industriali nuovo scontro rabbia dei sindacati = Licenziamenti e appalti sindacati contro Draghi "In arrivo uno tsunami" <i>Luca Monticelli</i>	2
--------	------------	---	--	---

CONFINDUSTRIA SICILIA

SICILIA CATANIA	26/05/2021	6	Muro dei sindacati sui licenziamenti <i>Silvia Gasparetto</i>	4
SICILIA CATANIA	26/05/2021	14	La cantieristica nautica italiana regge alla crisi <i>Redazione</i>	5
SICILIA CATANIA	26/05/2021	21	Rotary ct nord: il volano di ristorazione e turismo <i>Redazione</i>	6
GIORNALE DI SICILIA	26/05/2021	3	Il blocco dei licenziamenti solo fino a giugno allarma i sindacati Il governo tenta una mediazione = Licenziamenti, a rischio 577mila posti <i>Redazione</i>	7

SICILIA POLITICA

SICILIA CATANIA	26/05/2021	2	Il premier all'ema: indicazioni sul mix di vaccini <i>Redazione</i>	9
SICILIA CATANIA	26/05/2021	2	Pressing regioni: vaccini ai turisti in vacanza. ipotesi zona bianca " rafforzata " <i>Lorenzo Attianese</i>	10
SICILIA CATANIA	26/05/2021	2	Draghi rassicura: Green pass pronto a metà giugno, l' Ue riapre <i>Chiara De Felice</i>	11
SICILIA CATANIA	26/05/2021	4	Per una Sicilia competitiva, 111 milioni alle Zes e 266 ai porti <i>Redazione</i>	12
SICILIA CATANIA	26/05/2021	14	Green economy, subito i bandi <i>Stefano Secondino</i>	13
SICILIA CATANIA	26/05/2021	17	Dalle 10 alle 13 sit in degli aeroportuali sotto la sede dell' Inps <i>Redazione</i>	14
SICILIA CATANIA	26/05/2021	17	Il prossimo 10 giugno la riunione del Cda pronta la ripartenza della Partecipata <i>M. E.g.</i>	15

SICILIA ECONOMIA

SICILIA CATANIA	26/05/2021	3	La curva scende ancora tasso di positività all' 1,2% Gli esperti: serve cautela <i>Enrica Battifoglia</i>	16
SICILIA CATANIA	26/05/2021	5	È tempo di ripartenza, uniti sul Recovery Plan pensiamo ai giovani, siamo in debito con loro <i>Fabrizio Finzi</i>	17

ECONOMIA

VERITÀ	26/05/2021	13	Licenziamenti, Orlando batte in ritirata = Orlando battuto: addio stop ai licenziamenti <i>Camilla Conti</i>	19
--------	------------	----	---	----



LICENZIAMENTI E APPALTI

Orlando-industriali
nuovo scontro
rabbia dei sindacati

ANSA

Il ministro Orlando MONTICELLI - PP. 8-9

Licenziamenti e appalti
sindacati contro Draghi
“In arrivo uno tsunami”Il premier: è un passo avanti, sul Codice ci sarà condivisione
Orlando nella bufera: “La mia era una norma di buonsenso”LUCAMONTICELLI
ROMA

Non più un obbligo, ma un forte incentivo a non licenziare. Dal primo luglio le grandi aziende potranno attivare la cassa integrazione gratuita per tutto il 2021 impegnandosi a mantenere i dipendenti, altrimenti saranno libere di lasciare a casa il personale. È questa la mediazione raggiunta all'interno del governo che il premier Mario Draghi, parlando da Bruxelles, spera possa essere condivisa dalle parti sociali. «È stato fatto un passo avanti – sottolinea – un miglioramento sia rispetto alla posizione che vedeva l'eliminazione del blocco che rispetto a quella che stabiliva di mantenerlo». Il responsabile del Lavoro Andrea Orlando aveva inserito nel Decreto Soste-

gni bis la proroga del divieto di licenziare fino al 28 agosto, attirandosi l'ira di [Confindustria](#), ora non può che fare buon viso a cattivo gioco. Intervistato dal Tg3 dice: «Era una norma ispirata dal buon senso sulla quale si è sviluppata una polemica assolutamente ingiustificata. Io sono soltanto preoccupato di dare quanti più strumenti possibili per evitare effetti negativi sui lavoratori».

Il ministro del Pd, accusato anche dentro l'esecutivo di aver tentato un blitz sui licenziamenti, incassa l'appoggio dei colleghi Roberto Speranza e Stefano Patuanelli, mentre Carlo Bonomi ribadisce: «Se non ci sono le fondamenta di un rapporto di lealtà istituzionale sarà molto difficile uscire da un periodo di crisi drammatica».

I sindacati alzano un muro sul dietrofront del governo e vanno all'attacco. Il segretario della Cisl Luigi Sbarra evoca 577 mila posti a rischio dal primo luglio e critica la mossa di Palazzo Chigi definendola «debole» perché «non riuscirà ad arginare lo tsunami sociale e occupazionale». Per il leader della Cgil Maurizio Landini da Dra-



Peso: 1-4%, 8-21%



ghi è arrivato «un messaggio sbagliato: si è ascoltato un po' troppo Confindustria ma i problemi non si risolvono licenziando, non è questo il momento di aprire ulteriori fratture sociali nel paese». Landini è convinto che la partita non sia chiusa: «Continueremo a chiedere che ci sia una proroga del blocco». Il numero uno della Uil Pierpaolo Bombardieri, rivolgendosi alle associazioni datoriali, lancia un patto per prolungare lo stop ai licenziamenti fino a dicembre e dare così «il buon esempio».

In allarme la Conferenza episcopale italiana che invita a non estinguere le protezioni per i lavoratori. Il vicepresidente della Cei e vescovo di Novara monsignor Franco Giulio Brambilla usa un'immagine partico-

larmente cruda: «Bisogna immaginare un'uscita graduale perché con tutti i soldi spesi fino adesso, chiudere improvvisamente l'ombrello farebbe galleggiare molti morti».

Durissima la reazione dell'Uslb che proclama otto ore di sciopero per protestare contro i licenziamenti e la bozza del Decreto Semplificazioni che permette il ritorno del massimo ribasso nelle gare e il subappalto libero.

Proprio per stemperare i toni, con Cgil, Cisl e Uil che minacciano lo sciopero generale e il Pd che non vuole la deregulation sul Codice di Cantone, potrebbe saltare dal testo della bozza la liberalizzazione del subappalto. Sembra destinata dunque a restare la soglia del 40% e dovrebbe scomparire il riferimento al

massimo ribasso. Una revisione più robusta delle norme del Codice degli appalti verrà rimandata a un disegno di legge delega. Il confronto politico e il compromesso sul provvedimento è atteso in settimana e, sempre nella conferenza stampa dopo il Consiglio europeo, Draghi ha annunciato che il testo definitivo sarà pronto a giorni: «Sarà condiviso in tutte le sedi politiche necessarie, cabina di regia e Consiglio dei ministri».

Il Decreto Semplificazioni è uno snodo importante perché rappresenta il primo pacchetto di misure stabilite dal cronoprogramma del Recovery plan per rimuovere i «colli di bottiglia» che frenano la crescita.

Draghi, per il momento,

più che arginare la burocrazia dovrà occuparsi di contenere le richieste di partiti, imprese e sindacati. —

CARLO BONOMI
PRESIDENTE
CONFINDUSTRIA



Se non ci sono le fondamenta di un rapporto di lealtà sarà molto difficile uscire dalla crisi

MAURIZIO LANDINI
LEADER
DELLA CGIL



Il governo ha ascoltato un po' troppo Confindustria ma i problemi non si risolvono licenziando

I LICENZIAMENTI

Fino al 30 giugno

cassa integrazione (cig) covid gratuita e divieto di licenziamento totale per tutte le aziende, sia quelle che usano cig sia quelle che non la usano

Dal 1 luglio

Cig gratuita in cambio dell'impegno a non licenziare nessun dipendente: non un divieto, ma un forte incentivo a non licenziare

Per chi vale la norma



per
industria



per
l'edilizia



per
i servizi

il divieto totale di licenziamento vale fino a fine ottobre e la cig gratuita fino a fine anno

577 mila

i posti a rischio dopo lo sblocco dei licenziamenti secondo la Banca d'Italia

L'EGO - HUB



Peso: 1-4%, 8-21%



Muro dei sindacati sui licenziamenti

Lavoro. Il presidente del Consiglio blinda la "mediazione" delle norme su Cig e lavoro che mette l'Italia in linea con gli altri Paesi europei. Secondo le associazioni dei lavoratori «ci sono a rischio 577mila posti»

SILVIA GASPARETTO

ROMA. Niente proroga del blocco dei licenziamenti ad agosto ma cassa scontata fino alla fine dell'anno per la grande industria: nonostante il muro dei sindacati che paventano più di mezzo milione di posti a rischio e i distinguo all'interno dello stesso esecutivo, con i capi delegazione di Leu e 5S che si schierano con il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, il presidente del Consiglio, Mario Draghi, blinda la «mediazione» delle norme su Cig e lavoro che mette l'Italia in linea con gli altri Paesi europei. La conseguenza è una correzione delle norme approvate giovedì scorso in Consiglio dei ministri, prima ancora che il decreto Sostegni bis venga pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

Il testo infatti, a quasi una settimana dal Cdm, non è ancora stato bollinato, anche per il nodo dei 165 milioni di coperture da individuare in extremis. Orlando difende in televisione la bontà della sua iniziativa e respinge al mittente le accuse di **Confindustria**, ribadite dal presidente Carlo Bonomi, di avere tentato un blitz, un «inganno», come titolava il quotidiano di via dell'Astronomia sabato, alle spalle delle parti sociali: «Una polemica ingiustificata e priva di fondamento» dice il ministro dem, che incassa in giornata il sostegno del collega del-

l'Agricoltura e capodelegazione M5S Stefano Patuanelli, e quello del ministro della Salute, capodelegazione di Leu, Roberto Speranza. La norma, insiste Orlando, era stata "trasmessa nelle forme dovute al Consiglio dei ministri, illustrata in una conferenza stampa" ed era «ispirata esclusivamente dal buon senso». Il titolare del Lavoro, lo spalleggia Patuanelli, «ha ben spiegato durante il Consiglio dei Ministri le ragioni delle sue scelte» e la norma era «chiara e condivisibile».

Fatto sta che il decreto verrà comunque modificato e non conterrà più la proroga al 28 agosto del divieto di licenziare per chi abbia preso la cassa Covid fino a giugno - che secondo gli industriali sarebbe incostituzionale perché retroattiva, visto che chi voleva accedere alla cassa di emergenza già ha fatto domanda. Con un cambiamento che dovrebbe essere apportato al testo senza un ulteriore passaggio in Consiglio dei ministri.

«Abbiamo fatto passi avanti, spero che sindacati e imprese si ritrovino nella mediazione», getta acqua sul fuoco Draghi in conferenza stampa da Bruxelles. Al suo rientro dovrà affrontare anche la cabina di regia per trovare l'intesa su semplificazioni e appalti, anche in questo caso con le norme - ipotizzate nelle bozze - contestate sia dai sindacati sia da parte

della maggioranza. Nel frattempo però chiude la questione lavoro-licenziamenti sottolineando che la mediazione «è un miglioramento considerevole sia di un superamento puro e semplice del blocco sia del suo mantenimento tout court. L'intervento che abbiamo previsto è in linea con tutti gli altri Paesi Ue ed è garantire la Cig gratuita anche dopo il 1° luglio in cambio dell'impegno di non licenziare». Si tratta, aggiunge, di «un forte incentivo» a non licenziare.

I sindacati sono però sul piede di guerra e pronti alla piazza. Oggitocherà agli edili, poi venerdì sarà la volta delle manifestazioni per la sicurezza sul lavoro, mentre l'Usb ha già annunciato dalla prossima settimana 8 ore di sciopero con presidi davanti a **Confindustria** e alle prefetture. Per le organizzazioni dei lavoratori c'è stato un cedimento verso le imprese, che già hanno ricevuto «il 74%» delle risorse stanziare nell'anno del Covid: si è «ascoltato un pò troppo **Confindustria**», attacca Landini, ma «la partita non è chiusa». E si è trovata, aggiunge il leader della Cisl, Luigi Sbarra, una soluzione «debole» che non saprà arginare «uno tsunami sociale e occupazionale», con «fonti del governo e Bankitalia che indicano in quasi 577mila i posti di lavoro a rischio dal primo luglio».



Peso: 30%



La cantieristica nautica italiana regge alla crisi

UniCredit: nel 2020 al secondo posto per export, il settore fattura 11 miliardi

MILANO. Con oltre 1.300 imprese e un fatturato superiore ai 10 miliardi di euro nel 2019, la cantieristica navale e nautica italiana si attesta settore di punta dell'eccellenza Made in Italy. Quinto player mondiale e secondo europeo, subito dietro alla Germania, il comparto nel 2020 conquista sul fronte della nautica il secondo gradino del podio dell'export, grazie a vendite oltre confine per più di 2 miliardi.

Resiliente agli impatti determinati dalla pandemia, la cantieristica regge alla crisi e chiude il 2020 con un giro d'affari di oltre 11 miliardi di euro, pari ad una crescita del 9,9% su base annua, e con esportazioni per circa 4,9 miliardi di euro (+12,6%). Innovazione, internazionalizzazione e attenzione alla filiera - che ha in Toscana alcuni tra i principali centri produttivi - sono le leve strategiche per un business vin-

cente. Questi, in sintesi, i principali elementi emersi nel corso del Forum delle Economie dedicato alla Nautica organizzato da UniCredit nell'ambito di #italianEXPerience, ciclo di incontri realizzati dalla banca completamente on line, dedicati ai principali settori industriali e arricchiti da "fiere virtuali" sul Digital Pavilion, una piattaforma messa a punto dal Gruppo per lo svolgimento di B2B a distanza.

L'incontro, organizzato in collaborazione con **Confindustria** Nautica, Prometeia e Infomest Consulting, è stato aperto da Andrea Casini, responsabile Corporate Italy UniCredit; e da Marina Stella, direttore generale **Confindustria** Nautica.

Il Forum è proseguito con l'intervento di Andrea Dossena, Senior Specialist di Prometeia, che ha illustrato i dati salienti dello studio di

settore condotto dalla società di ricerche sul comparto nazionale della cantieristica navale e nautica; e di Giuliano Russo di Informest Consulting, centrato sui principali mercati internazionali di interesse per il comparto. Subito dopo una tavola rotonda ha visto confrontarsi Andrea Burchi, regional manager Centro Nord UniCredit; Massimo Perrotti, presidente e Ceo di SanLorenzo Yacht; Fabio Planamente, Ceo Cantiere del Pardo; Alberto Amico, presidente Amico & Co.; e l'architetto Piero Lissoni di Lissoni & Partners.



Peso: 14%

OMNIBUS

ROTARY CT NORD: IL VOLANO DI RISTORAZIONE E TURISMO

“Ristorazione e turismo... volano dell'economia, opportunità o default della crescita del nostro territorio?”. Salvatore Cultrera, presidente del Rotary club Catania Nord, ha chiamato l'imprenditrice Ornella Laneri (prima foto), rotariana, presidente di Confindustria turismo, lo chef Seby Sorbello (seconda foto), responsabile eventi della Federazione italiana cuochi, come relatori, e moderatore il rotariano Dario Pistorio (terza foto), presidente Fipe Concommercio Sicilia, per fare una riflessione sulle ripercussioni della pandemia per il turismo, comparto trainante dell'economia siciliana e non solo. Precise le questioni proposte da Pistorio: «Qual è l'opportunità per far riaprire le aziende, molte delle quali in gravi difficoltà? Quale idea per far rivalutare e ripartire il turismo in Sicilia?». Ornella Laneri, precisando che si sta parlando di un set-

tore che produce il 30% del pil, auspica per la ripresa un accompagnamento del governo con una visione a lungo termine con riguardo alle imprese piccole e microfamiliari. Inoltre, le aziende debbono prendere lezione da quel che è accaduto e procedere a una rimodulazione dell'offerta dell'ospitalità: eliminare bicchieri e bottiglie di plastica, far dormire in vere e proprie gallerie d'arte, valorizzare l'enogastronomia. Per Sorbello, oltre ai danni immediati vi sono quelli di prospettiva. Molti gli eventi annullati di persone provenienti dall'estero, proprio attirati dall'eccellenza della nostra gastronomia. Oltre ai danni aziendali e del personale, è stata danneggiata tutta la filiera di produttori agricoli, allevatori e pescatori. La ripresa è legata sempre alla tutela dei clienti e al rapporto più stretto col territorio per esaltare le sue vocazioni. Il pericolo più immediato è stato quello di per-

dere la squadra, lo staff di collaboratori che entrambi assimilano a una famiglia allargata. È difficile, in caso di perdita e allontanamento, ricostituire professionalità sperimentate e affiatamento. È stato sottolineato che si parla di aziende sane che danno lavoro e contribuiscono al bilancio di Comuni, regioni e stato.



Peso: 15%



Cgil, Cisl e Uil: a rischio 577 mila posti Il blocco dei licenziamenti solo fino a giugno allarma i sindacati Il governo tenta una mediazione

Pag. 3

La mancata proroga del blocco allarma i sindacati che citano fonti del Governo e di Bankitalia

Licenziamenti, a rischio 577 mila posti

Draghi blinda la mediazione di Orlando, che respinge le accuse di Confindustria

ROMA

Niente proroga del blocco dei licenziamenti ad agosto ma cassa scontata fino alla fine dell'anno per la grande industria: nonostante il muro dei sindacati che paventano più di mezzo milione di posti a rischio e i distinguo all'interno dello stesso esecutivo, con i capidelegazione di Leu e 5S che si schierano con il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, il presidente del Consiglio Mario Draghi blinda la «mediazione» delle norme su Cig e lavoro che mette l'Italia in linea con gli altri Paesi europei. La conseguenza è una correzione delle norme approvate giovedì scorso in Consiglio dei ministri, prima ancora che il decreto Sostegni bis venga pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

Il testo infatti, a quasi una settimana dal Cdm, non è ancora stato bollinato, anche per il nodo dei 165 milioni di coperture da individuare in extremis. Orlando difende la bontà della sua iniziativa e respinge al mittente le accuse di **Confindustria**, ribadite dal presidente Carlo Bonomi, di avere tentato un blitz, un «inganno»: «Una polemica ingiustificata e priva di fondamento» dice il ministro, che incassa il sostegno del collega dell'Agricoltura e capodelegazione M5S Stefano Patuanelli, e quello del ministro della Salute, capodelegazione di Leu, Roberto Speranza. La norma, insiste Orlando, era stata «trasmessa nelle forme dovute al Consiglio dei ministri, illustrata in una conferenza

stampa» ed era «ispirata esclusivamente dal buon senso». Il titolare del Lavoro, lo spalleggia Patuanelli, «ha ben spiegato durante il Consiglio dei ministri le ragioni delle sue scelte» e la norma era «chiara e condivisibile».

Fatto sta che il decreto verrà comunque modificato e non conterrà più la proroga al 28 agosto del divieto di licenziare per chi abbia preso la cassa Covid fino a giugno - che secondo gli industriali sarebbe incostituzionale perché retroattiva, visto che chi voleva accedere alla cassa di emergenza già ha fatto domanda. Con un cambiamento che dovrebbe essere apportato al testo senza un ulteriore passaggio in Consiglio dei ministri.

«Abbiamo fatto passi avanti, spero che sindacati e imprese si ritrovino nella mediazione», getta acqua sul fuoco Draghi da Bruxelles. Al suo rientro dovrà affrontare anche la cabina di regia per trovare l'intesa su semplificazioni e appalti, anche in questo caso con le norme ipotizzate nelle bozze - contestate sia dai sindacati sia da parte della maggioranza. Nel frattempo però chiude la questione lavoro-licenziamenti sottolineando che la mediazione «è un miglioramento considerevole sia di un superamento puro e semplice del blocco sia del suo mantenimento tout court. L'intervento che abbiamo previsto è in linea con tutti gli altri Paesi Ue ed è garantire la Cig gratuita anche dopo l'1 luglio in cambio dell'impegno di non licenziare». Si tratta, aggiunge, di «un forte incentivo» a non licenziare anche se «il divieto

assoluto», a partire da luglio, non ci sarà più.

I sindacati sono però sul piede di guerra e pronti alla piazza. Oggi toccherà agli edili, poi venerdì sarà la volta delle manifestazioni per la sicurezza sul lavoro, mentre l'Usb ha già annunciato dalla prossima settimana 8 ore di sciopero con presidi davanti a **Confindustria** e alle Prefetture. Per le organizzazioni dei lavoratori c'è stato un cedimento verso le imprese, che già hanno ricevuto «il 74%» delle risorse stanziare nell'anno del Covid: si è «ascoltato un po' troppo **Confindustria**», attacca Landini, ma «la partita non è chiusa». E si è trovata, aggiunge il leader della Cisl Luigi Sbarra, una soluzione «debole» che non saprà arginare «uno tsunami sociale e occupazionale», con «fonti del Governo e Bankitalia che indicano in quasi 577 mila i posti di lavoro a rischio dal primo luglio». Tenta la via del patto con il mondo dell'artigianato il leader Uil Pierpaolo Bombardieri per dare «un segnale in controtendenza con le grandi associazioni datoriali» che «mentre noi chiediamo "zero morti sul lavoro" chiedono invece «zero diritti».



Peso: 1-2%, 3-33%



IL BLOCCO DEI LICENZIAMENTI



Scadenza del blocco
dei licenziamenti
individuali e collettivi



PROROGA BLOCCO



AZIENDE CON CIG ORDINARIA

possono chiedere **13 settimane** di Cig
dall'1 aprile al 30 giugno
con causale Covid senza contributo addizionale



ALTRE AZIENDE

possono chiedere **28 settimane**
di assegno di solidarietà o cassa in deroga
dall'1 aprile al 31 dicembre
con causale Covid senza contributo addizionale



PER OPERAI AGRICOLI

Proroga della cassa integrazione salariale
per un **massimo di 120 giorni** fino al 31 dicembre

Fonte: di Sostegni

L'EGO - HUB



Peso:1-2%,3-33%

**IL PREMIER ALL'EMA: INDICAZIONI SUL MIX DI VACCINI**

Roma. Un'indicazione chiara da parte dell'Ema sulla possibilità di mescolare due tipi diversi di vaccini tra la prima e la seconda dose. Ad appellarsi all'Agenzia Europea dei medicinali, affinché dia delle indicazioni certe, è il presidente del Consiglio Mario Draghi. «C'è stata una certa soddisfazione sul modo in cui procedono le vaccinazioni un po' dappertutto - ha sottolineato Draghi - e la campagna deve accelerare anche in estate. Le forniture continueranno ad arrivare in modo sufficiente. E' necessaria un'indicazione da parte dell'Ema sulla possibilità di mescolare i vaccini tra prima e seconda dose - ha sottolineato il premier, secondo fonti europee, nel corso della sessione del Consiglio Ue - anche perché, secondo alcuni studi, è più efficace fare il richiamo con un vaccino diverso piuttosto che con lo stesso della prima dose». In merito a questo, Draghi avrebbe proposto di chiedere all'Ema di pronunciarsi il più presto possibile, perché questo aumenterebbe la flessibilità per gli Stati membri nell'approvvigionamento. Sul vaccino per chi è guarito da Covid-19, la circolare ministeriale 3 marzo 2021 dice: «Una sola dose basta a offrire una protezione robusta in particolare contro le varianti e amplifica la risposta immunitaria».



Peso: 7%

SOMMINISTRAZIONI AD AGOSTO

Pressing Regioni: vaccini ai turisti in vacanza. Ipotesi zona bianca "rafforzata"

LORENZO ATTIANESE

ROMA. Una "zona bianca rafforzata" per evitare il rischio di una repentina retrocessione nel caso in cui l'incidenza settimanale dei contagi dovesse risalire, anche se di poco, oltre i 50 casi ogni 100mila abitanti. In vista della possibile promozione di tre regioni nella fascia di rischio più bassa (Friuli Venezia Giulia, Molise e Sardegna) gli stessi governatori corrono ai ripari per non rischiare di tornare indietro. L'idea è di introdurre nuovi meccanismi affinché sia tutelata la continuità delle aperture nei territori che hanno la più bassa diffusione del virus. Quali siano le misure per stabilire il "rafforzamento" della zona bianca - ripristino temporaneo del coprifuoco o un più tassativo utilizzo del green pass - non è ancora stato stabilito. Sembra invece certa l'intenzione - nel caso si finisca nuovamente in zona gialla - di rientrare in area bianca senza dover aspettare tre settimane consecutive, qualora i dati lo consentano. Alcuni dei nodi si scioglieranno occasione del vertice tra i governatori a cui seguirà un incontro con l'Esecutivo.

Un'altra questione ancora aperta è quella sulle vaccinazioni in vacanza. Nonostante il Commissario per l'Emergenza, Francesco Figliuolo, abbia invitato i cittadini ad una programmazione in funzione delle villeggiature escludendo altre ipotesi, il governatore del Veneto, Luca Zaia, punta a superare le difficoltà tecniche legate a questo tipo di somministrazioni. «Siamo intenzionati ad utilizzare le settimane centrali di agosto per vaccinare chi fa vacanza e in generale gli operatori turistici nella regione» annuncia Zaia. E a ferragosto «pochi richiami, se non per chi se li fissa». Anche Giovanni Toti, presidente della Liguria - che registra 20mila prenotazioni di over 18 per AstraZeneca e

Johnson & Johnson - insiste: «sarebbe opportuno portare in Conferenza delle Regioni la bozza di accordo Liguria-Piemonte per vaccinare i turisti, una traccia per tutti coloro che lo vogliono fare».

Resta da capire intanto se saranno rispettate le previsioni sull'approvvigionamento di dosi: secondo quanto previsto del Piano, entro fine maggio dovrebbero ancora arrivare altri quattro milioni e mezzo di dosi. E in provincia di Cosenza i

vaccini mancano e le somministrazioni sono state sospese. Aldilà delle forniture, il premier Mario Draghi ha proposto di chiedere all'Ema di pronunciarsi sulla possibilità di mescolare i vaccini tra prima e seconda dose anche perché, secondo alcuni studi, è più efficace fare il richiamo con un vaccino diverso piuttosto che con lo stesso della prima dose. E in queste ore si svolgerà al Tribunale civile di Bruxelles la prima udienza nella controversia tra Ue e AstraZeneca, quest'ultima citata in giudizio per inadempimento del contratto sulle forniture dei vaccini.

Si lavora anche alla stagione autunnale e all'inizio del prossimo anno scolastico. Il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, ha sottolineato - dopo un incontro con Regioni, Anci e Upi organizzato dal ministro per le Autonomie, Maria-Stella Gelmini - che la data da considerare per il rafforzamento del trasporto pubblico locale è il primo settembre. Per programmare la mobilità sarà decisiva la percentuale di capienza dei mezzi pubblici che il Comitato tecnico scientifico valuterà entro metà luglio.



Peso: 15%

I 27 LEADER SODDISFATTI DELLA CAMPAGNA DI VACCINAZIONE

Draghi rassicura: «Green pass pronto a metà giugno, l'Ue riapre»

Von der Leyen: «A giorni metà degli adulti con prima dose». I nodi: vaccinazioni ai bambini e durata copertura

CHIARA DE FELICE

BRUXELLES. Con la metà della popolazione adulta vaccinata entro questa settimana, l'Unione europea guarda per la prima volta all'estate con ottimismo. Le varianti restano un rischio ma finora non hanno dirottato gli sforzi per mettere in sicurezza i cittadini e far ripartire le attività economiche e sociali. E il green pass, assicura Mario Draghi, arriverà a metà giugno, in tempo per favorire il ritorno dei turisti proprio in avvio di stagione. Il vertice europeo straordinario quindi vede un «miglioramento della situazione epidemiologica generale», e comincia a organizzare la «graduale riapertura delle nostre società».

Il premier italiano ha spiegato che tra i leader Ue «c'è stata una certa soddisfazione sul modo in cui procedono le vaccinazioni un po' dappertutto». La presidente della Commissione Ue

Ursula von der Leyen ha fornito il quadro aggiornato, e rassicurante: «Questa settimana metà degli adulti dell'Ue avrà ricevuto la prima dose», ha detto, ricordando i «progressi costanti» fatti finora grazie a 300 milioni di dosi inoculate, 245 milioni di vaccinazioni, che hanno immunizzato il 46% della popolazione adulta dell'Ue. Ma non basta, bisogna andare avanti senza rallentamenti. «La campagna deve accelerare anche in estate. Le forniture continueranno ad arrivare in modo sufficiente», ha assicurato Draghi. Von der Leyen ha parlato di quasi un miliardo di dosi in arrivo nel secondo semestre, «molto più di quello che serve» per immunizzare tutti gli europei.

Dopo gli adulti, toccherà ai ragazzi. A fine mese l'Ema si pronuncerà sulla somministrazione di Pfizer alla fascia di età 12-15 anni, e allora si comincerà a pensare ai vaccini nelle scuole. Resta-

no però ancora diversi interrogativi sul futuro dell'immunità. Von der Leyen li ricorda ai leader. Il primo è sulla durata della copertura, e quindi dopo quanto tempo fare una seconda vaccinazione. A questo è legata anche la durata del green pass, un aspetto su cui si pronuncerà l'Ema. Il secondo dubbio è se vaccinare anche i bambini e il terzo è sul come adattare i sieri alle nuove varianti. Finora funzionano contro quelle conosciute, ma bisogna tenersi pronti alla comparsa di ceppi nuovi. Per questo l'Ecdc estenderà il monitoraggio delle varianti dall'Europa al resto del mondo.



Peso: 18%

«Per una Sicilia competitiva, 111 milioni alle Zes e 266 ai porti»

La ministra a Musumeci: la nomina dei commissari delle Zone economiche dopo l'ok al Dl "Semplificazioni"

PALERMO. Le priorità legate allo sviluppo del Sud e, in particolare, al razionale utilizzo delle risorse del Fsc e alle opere inserite nel "Pnrr", ma anche il ruolo che la Sicilia può e deve svolgere al centro del Mediterraneo, sono stati i temi principali affrontati durante la visita a Palazzo d'Orléans dal ministro per il Sud, Mara Carfagna, che ha incontrato il governatore Nello Musumeci e la giunta regionale.

«Le esigenze sono tante e non tutte sono state soddisfatte dal "Pnrr" - ha affermato Musumeci - . Stiamo lavorando di buona lena, servono progetti esecutivi e abbiamo elaborato un elenco di opere di media grandezza. Le opere strategiche purtroppo non sono inserite nel "Pnrr", perché i tempi non sono quelli dell'Ue, ma noi continuiamo a insistere perché il ministero della Transizione ecologica da un lato e quello delle Infrastrutture dall'altro possano aprire un tavolo per consentire alla Sicilia di dotarsi di quell'impianto infrastrutturale indispensabile perché l'Isola possa finalmente diventare naturale piattaforma nel Mediterraneo».

Tanti i temi toccati da Carfagna, a partire dalle Zes. Carfagna ha fissato i tempi dell'investimento da 630 milioni di euro, di cui 111 per la Sicilia: «Le Zes sono state una felice intuizione del ministro Claudio De Vincenti, e non ho problemi a dirlo, poi però sono rimaste sulla carta. Io credo che siano una straordinaria opportunità per favorire crescita e sviluppo di queste zone. Finanziamenti, governance, nomina commissari: è questo il cronoprogramma che ci siamo dati per le Zes. Ci siamo occupati dei soldi e del potere e, dopo l'approvazione del Dl Semplificazioni, che contiene la riforma della governance, nomineremo i commissari scegliendo non persone calate dall'alto, ma persone che possano essere interlocutori dei governatori. Questo sarà il terzo step».

Quindi la rete dei trasporti: «Stiamo lavorando ad un intervento di potenziamento, di raddoppio della capacità ferroviaria della tratta Palermo-Messina-Catania che comporterà la possibilità di avere non più quattro, ma otto treni con una riduzione di tempi di percorrenza di 60 minuti sugli attuali. Erano interventi già programmati in passato - ha aggiunto - ma non sono stati realizzati e attuati. Il vantaggio di in-

serirli nel "Pnrr" risiede proprio nella necessità dell'obbligo di completarli entro il 2026 perché l'Ue condiziona l'erogazione delle risorse non solo alla progettazione, ma anche al rispetto di un cronoprogramma stringente».

Spazio ai porti, durante la visita ai lavori in corso al porto di Palermo, guidata dal presidente dell'Authority della Sicilia occidentale, Pasqualino Monti: «Nel "Pnrr" ci sono interventi per 266 milioni di euro per i porti siciliani, mi auguro di riuscire a potenziare soprattutto il porto di Augusta perché quella deve essere la porta del Mediterraneo da cui entrare in Italia e in Europa. Ho garantito al presidente Musumeci una interlocuzione attenta e disponibile - ha proseguito la ministra per il Sud - . La Sicilia può essere una regione fortemente competitiva in tutti i settori, dal turismo all'agroalimentare, dalla cultura alle energie rinnovabili. Non teme competitori, deve solo essere messa nelle condizioni di esprimere al massimo le sue potenzialità e voglio usare il mio tempo al governo per aiutare la Sicilia a farlo».

Infine, i migranti, tema trattato in queste ore in Europa dal premier Mario Draghi: «Si parla tanto di sbarchi - ha concluso Mara Carfagna - ma io quando sento parlare di sbarchi penso al commercio, ai traffici di merci, di materie prime che devono vedere poi consolidata una infrastrutturazione e la strategia delle Zes alla quale ho lavorato dedicando una linea di finanziamento apposita. Mi sono battuta affinché il Piano nazionale di ripresa e resilienza stanziasse delle somme significative al Sud e sono ben consapevole del ruolo che la Sicilia deve svolgere per diventare la piattaforma logistica dell'Italia, all'interno del Mediterraneo. Rappresenta il perno di una strategia di rilancio della vocazione mediterranea italiana e deve essere in grado di intercettare gli scambi commerciali e turistici che riguardano il Mezzogiorno».

Carfagna, che ha incontrato anche il presidente dell'Ars, Gianfranco Micciché, ha assicurato poi a Leoluca Orlando, sindaco di Palermo e presidente dell'Anci Sicilia, che organizzerà un incontro con le Anci del Sud sui problemi finanziari dei Comuni.



Peso: 26%

«Green economy, subito i bandi»

Transizione ecologica. Sprint di Cingolani: «Vanno spesi 68 miliardi in cinque anni»

Al lavoro sulle
priorità, in testa le
rinnovabili: oggi
coprono il 37% del
fabbisogno di
energia, bisogna
arrivare al 70%

STEFANO SECONDINO

ROMA. Per la transizione ecologica «già prima dell'estate devono partire non dico i progetti, ma almeno i bandi e le attività correlate». Il ministro Roberto Cingolani ha fretta. Vuole «mettere a terra» le opere al più presto, come dice sempre, velocizzando la burocrazia delle autorizzazioni, il «permitting», la sua vera bestia nera.

Ieri Cingolani è intervenuto alla presentazione del rapporto sulle attività nel 2020 del Gse (Gestore dei servizi energetici), la società pubblica che distribuisce gli incentivi alle rinnovabili. E ha tracciato il suo programma per i prossimi mesi, per cominciare a spendere la grossa fetta di «Recovery Plan» destinata alla green economy: 59 miliardi di euro, più 9 miliardi di Fondo complementare.

«La cosa positiva è che il Mef ha detto che non bisogna aspettare l'anticipo sul «Pnrr», il 13% entro l'estate, perché abbiamo una contabilità in cassa che prevede queste spese - ha aggiunto Cingolani -. Stiamo facendo la lista delle priorità, spero di averla entro due settimane. Ora è fondamentale

capire quali progetti possono partire subito».

Il ministro ha spiegato che per il 30 maggio conta di avere pronto il Decreto Semplificazioni, per sveltire le procedure farraginose che finora hanno bloccato le rinnovabili. Per quella stessa data vuole riunire finalmente il Comitato interministeriale per la Transizione ecologica, il Cite. Una delle novità del governo Draghi, che ha lo scopo di coordinare i vari ministeri sui progetti di decarbonizzazione.

Poi, per il 30 giugno deve arrivare la nuova struttura del ministero della Transizione ecologica. Il perché si debba riorganizzare il vecchio ministero dell'Ambiente. Cingolani lo spiega così: «Quello aveva un budget limitato, 1,5 miliardi all'anno, per lo più di spese fisse. Col «Pnrr», il Mite avrà un budget di 16 miliardi all'anno, su grandi progetti. Dovrà gestire 40 milioni al giorno. È come se da grossa Pmi diventasse una multinazionale quotata».

Ma non bisogna solo spendere tanto e bene, bisogna fare presto: «Dobbiamo installare 70 gigawatt di rinnovabili in 9 anni, entro il 2030 - spiega -.

Finora ne installavamo 0,9 all'anno. Dobbiamo arrivare a 8».

Le fonti rinnovabili, spiega il Gse, coprono oggi il 37% dei consumi elettrici italiani. Per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione fissati dall'Ue (-55% di emissioni nel 2030 rispetto al 1990), in neanche dieci anni bisogna salire al 70% di rinnovabili.

Nel 2020, il Gse ha distribuito oltre 15 miliardi di incentivi per la sostenibilità, pagati con una quota sulle bollette elettriche: 11,9 miliardi per le rinnovabili, 1,1 miliardi per l'efficienza energetica e per le rinnovabili nel termico, 1 miliardo ai biocarburanti.

L'Unione nazionale consumatori ha chiesto che questi incentivi siano tolti dalle bollette e messi a carico della fiscalità generale.



Roberto Cingolani



Peso: 24%

**CUB TRASPORTI****Dalle 10 alle 13 sit in
degli aeroportuali
sotto la sede dell'Inps**

La Cub Trasporti organizza oggi un presidio dei lavoratori aeroportuali davanti alla sede Inps di viale della Libertà dalle 10 alle 13, per i continui ritardi nell'erogazione della cassa integrazione guadagni in deroga e per la mancata corresponsione del fondo di solidarietà del trasporto aereo.

«Una situazione ormai insostenibile - recita una nota sindacale - con i lavoratori dello scalo etneo della Sac Spa, con contratto del trasporto aereo Assoeroporti e delle società di Handling GH Catania S.r.l., Aviation Services e Aviapartner Sicily S.r.l., con contratto del trasporto aereo e delle attività aeroportuali Assohandlers, che vogliono sapere che fine hanno fatto i

soldi. La protesta anche per avere più delle risposte vaghe delle aziende e del "silenzio" dell'istituto al cui direttore la Cub Trasporti di Catania aveva chiesto un incontro lo scorso 12 ottobre che non ha mai avuto alcun riscontro. Come se la gravissima crisi discendente dall'emergenza sanitaria che ha fatto registrare nel 2020 un calo intorno al 70% rispetto all'anno precedente nello scalo e la consistente riduzione delle retribuzioni, non bastassero a rendere ancor più pesante la situazione per gli aeroportuali, si aggiunge la "beffa" di ritardi incomprensibili e insopportabili nei confronti dei quali ora si dice basta!» ●



Peso: 7%

PUBBLISERVIZI

Il prossimo 10 giugno la riunione del Cda pronta la ripartenza della Partecipata

Si riunirà entro il 10 giugno il prossimo il Cda di Pubbliservizi: all'ordine del giorno la nomina dei due consulenti tecnici per la definizione del concordato straordinario (da depositare entro fine luglio) che, insieme al piano di rilancio, permetterebbe alla società partecipata da Città metropolitana, di uscire dallo stato di

insolvenza, riprendere la gestione ordinaria e tornare a produrre utili. A darne notizia ai lavoratori riuniti in sit-in (l'ennesimo) davanti alla sede di Città Metropolitana, sono stati, insieme in pubblico per la prima volta, il sindaco metropolitano Salvo Pogliese, il presidente del Cda Pubbliservizi Giuseppe Molino e il commissario straordinario dell'azienda Maria Virginia Perazzoli, al termine di una riunione iniziata a metà mattinata.

«Abbiamo dato mandato - ha spiegato Pogliese - per la pubblicazione di un avviso di manifestazione di interesse, con un orizzonte temporale di cinque sette giorni, aperto a professionisti per la predisposizione della proposta di concordato, di cui

gran parte del lavoro è stato fatto. Il Cda entro il 10 giugno avrà l'incarico di individuarne due, in maniera discrezionale e autonoma, all'interno del budget che era stato determinato da chi mi ha preceduto, Bentivegna e D'Urso. L'obiettivo di tutti è arrivare nel minor tempo possibile alla definizione della procedura, nell'interesse di Pubbliservizi, dei lavoratori, e di Città Metropolitana che ha l'assoluta necessità di avere una società partecipata che possa svolgere con serenità le proprie funzioni e il proprio lavoro». «Il Cda - ha sottolineato Molino - non sottoscriverà alcun concordato se non conterrà un piano di rilancio chiaro e che dia un futuro certo ai lavoratori e all'azienda, su questo non intendiamo transigere». «La sensazione è abbastanza buona - ha commentato "a caldo" Perazzoli - speriamo riescano a presentare il concordato».

Il condizionale, quando si parla di Pubbliservizi, è sempre d'obbligo: «fra un anno scade il contratto di servizio con Città metropolitana - ha ricordato Rita Ponzo, Fisascat Cisl, che insieme a Uiltrasporti e Filcams

Cgil sta portando avanti la "vertenza concordato" - l'importante è che il 10 giugno si arrivi alla nomina, senza ulteriori rinvii, e che Città metropolitana presenti il piano di rilancio. Che significa mantenere e potenziare i servizi che la società è in grado di offrire e la riqualifica professionale del personale per colmare i "vuoti" che si sono creati con i pensionamenti, penso a falegnami e idraulici per esempio, o alla manutenzione delle scuole. Si deve mettere l'azienda nelle condizioni di fare utili e non esternalizzare servizi, o tra un anno saremo ancora qui a parlare di "orlo del fallimento". Finita la fase del concordato bisogna dare una "centrata" a questa azienda».

M. E. Q.



Peso: 17%

La curva scende ancora tasso di positività all'1,2% Gli esperti: serve cautela

Vaccini e caldo stanno dando i loro effetti, ma in alcune province la discesa sta frenando forse per le riaperture. «Riprendere i tracciamenti, un delitto non attrezzarci come l'anno scorso». Si ragiona su terza dose

ENRICA BATTIFOGLIA

ROMA. Scende ancora la curva dell'epidemia di Covid-19 in Italia, ma sono numerosi gli esperti che invitano a tenere ancora alta la guardia. Vaccini e caldo stanno dando i loro effetti, ma in alcune province la discesa sta frenando: potrebbe essere una primissima conseguenza delle riaperture. Ci sono ancora tanti punti interrogativi, come la durata degli anticorpi indotti dai vaccini anti Covid e la circolazione delle varianti, ma è anche il momento di agire, approfittando dei numeri bassi per cominciare un programma di tracciamento e cominciando a pianificare una terza somministrazione del vaccino. I dati indicano che i nuovi casi positivi sono stati 3.224 nelle ultime 24 ore, contro i 2.490 del giorno precedente, che era comunque un lunedì e risentiva quindi del rallentamento tipico del fine settimana. I nuovi casi sono stati rilevati grazie a 252.646 test, fra molecolari e antigenici rapidi, contro i 107.481 del giorno precedente. Di conseguenza il tasso di positività è sceso all'1,2% - mai così basso nel 2021 - dal 2,3% di 24 ore prima. I decessi sono stati 166 in più, contro i 110 registrati lunedì. I pazienti nelle terapie intensive sono 1.323, 59 in meno rispetto al giorno prima, e i nuovi ingressi in 24 ore sono passati da 48 a 46. I ricoverati nei reparti Covid so-

no diminuiti di 393 in un giorno, per un totale di 8.557.

Segni di frenata nella discesa dei contagi emergono, a livello di province, nell'analisi dell'incidenza fatta dal matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo "Mauro Picone" del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Emerge infatti che nell'ultima settimana l'incidenza è stata superiore a 50 casi per 100.000 abitanti in un 30% di province dove tra la penultima e l'ultima settimana l'incidenza di positivi si è ridotta meno che fra la terza settimana e la penultima settimana. Per 12 di queste province, l'incidenza nell'ultima settimana è stata superiore a 70 casi per 100.000 abitanti e 2 mostrano un aumento dell'incidenza nell'ultima settimana rispetto alla penultima. «Probabilmente questa è la conseguenza delle riaperture - rileva Sebastiani - e occorre fare molta attenzione. Con i valori attuali dell'incidenza possiamo riprendere il controllo del tracciamento».

È dello stesso avviso il fisico Giorgio Sestili, fondatore della pagina Facebook "Coronavirus-Dati e analisi scientifiche" e del network "giorgio-sestili.it", per il quale adesso «è opportuno proseguire la campagna vaccinale e aspettare che l'incidenza scenda sotto la soglia critica per ricominciare a fare contact tracing: sarebbe un delitto non attrezzarsi, come pur-

troppo abbiamo fatto l'anno scorso».

Quanto alla situazione epidemiologica relativa alle regioni, per Sestili «nessun segnale lascia presagire un'inversione di tendenza: vediamo tutte le curve scendere». Se ci fossero stati dei segnali relativi agli effetti delle riaperture, osserva, «avrebbero dovuto essere già arrivati. Ma questo non significa che dobbiamo abbassare la guardia: bisogna fare ancora molta attenzione».

Sulla stessa linea il fisico Enzo Marinari, della Sapienza di Roma, per il quale la situazione è tale che «possiamo essere ottimisti, ma deve essere un ottimismo della ragione». Guai, perciò, ad abbassare la guardia. Sarebbe bene, conclude, «se approfittassimo di questa situazione per cercare di stabilire una forma di tracciamento». ●

1,2%

Il tasso di positività registrato ieri, mai così basso nel 2021

8.557

Il numero di ricoverati nei reparti Covid, in terapia intensiva sono 1.323



Peso: 35%

IL QUIRINALE

«È tempo di ripartenza, uniti sul Recovery Plan pensiamo ai giovani, siamo in debito con loro»

Da Mattarella nuovo invito «alla collaborazione» tra le forze politiche

FABRIZIO FINZI

CREMONA. La ripresa sarà «veloce ed efficace». Per cui oggi più che mai occorre trovare «un nuovo equilibrio per migliorare la sostenibilità sociale, ambientale ed economica» dell'Italia. Per fare questo, bisogna perseguire «una piena collaborazione» tra tutti gli attori interessati al Piano di ripresa e resilienza, a partire dal rapporto tra pubblico e privato. Ecco il messaggio che il presidente della Repubblica lancia alle forze politiche attraverso una visita a Cremona, la seconda in Lombardia in una settimana. Sembra di ritrovare lo stesso spirito con il quale Sergio Mattarella chiamò al Quirinale Mario Draghi per dargli l'incarico di formare un governo d'eccezione, il più ampio possibile e con una duplice «mission»: gestire il Paese per uscire dalla pandemia con un piano vaccinale aggressivo e impostare, approvare e mettere a terra il più grande piano d'aiuti mai concepito nella storia dell'Unione europea, cioè il «Recovery».

«Il tempo della ripartenza è cominciato e va vissuto con lo spirito di speranza e di fiducia nel futuro», premette il capo dello Stato e così ricorda indirettamente che l'Esecutivo è chiamato davvero a rispon-

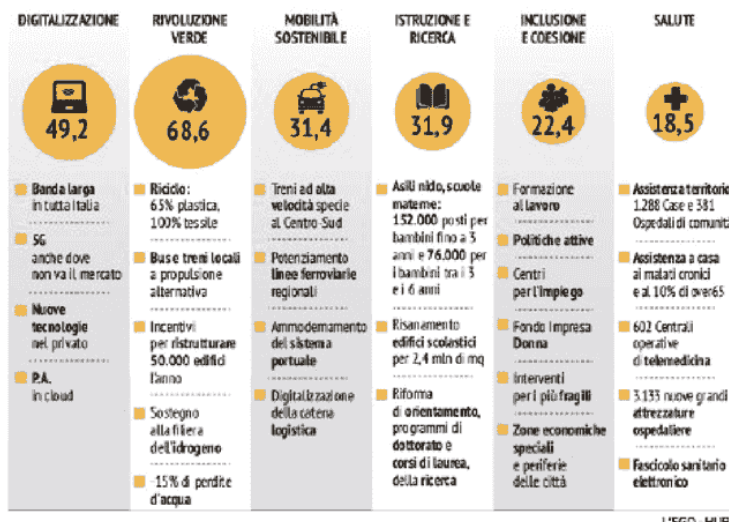
dere alla seconda «mission» del suo mandato, cioè la ripresa del Paese, e che i partiti non devono dimenticare su quali basi hanno dato il voto di fiducia al governo. Il presidente riflette ad alta voce tra un ritorno alla normalità, «in piazza» tra i cittadini e lo splendido nuovo campus dell'Università Cattolica. Ma sa bene che a Roma palazzo Chigi è alle prese con il decreto «Sostegni bis» e che le tensioni crescono in maggioranza. C'è sul tavolo il nodo appalti, e c'è la grana dello sblocco dei licenziamenti: un dossier che rischia di spaccare il Paese, allargando il solco tra sindacati e imprese. E proprio questo è il timore del presidente, che vede affacciarsi asprezze nei toni e scarsa propensione al compromesso. Come se si stesse perdendo di vista l'importanza complessiva della partita. «La collaborazione è indispensabile per definire e attuare i programmi del Pnrr. La loro tempestiva attuazione ha bisogno del concorso e dell'energia di tutte le forze del Paese. La collaborazione deve essere avvertita per ogni decisione», ha detto con estrema chiarezza il presidente.

Non è un caso, quindi, se Mattarella ha visitato il nuovo campus dell'Università cattolica del Sacro cuore, dove hanno sede le due facoltà di Scienze agrarie e di Econo-

mia. Proprio in questa sede ha sviluppato il ragionamento ricordando cosa sia il Pnrr e quale sia la sua portata, anche temporale. «Abbiamo un debito verso le future generazioni, e non è solo quello finanziario. È un debito - ragiona Mattarella - che si esprime nei confronti dei giovani, con la necessità di disegnare in maniera adeguata il futuro dei nostri ragazzi. Rifuggendo dalla tentazione di farsi rinchiudere nella considerazione effimera ed esclusiva del momento presente, una condizione che ignora il passato e la storia e trascura il futuro. C'è l'esigenza del nostro Paese di pensare ai giovani per consegnare loro un futuro adeguato». Già, i giovani. Anch'essi entrati loro malgrado nelle polemiche politiche di queste settimane sulle misure per finanziarne lo studio e l'emancipazione.

IL RICHIAMO

I partiti non dimentichino su quali basi hanno dato il voto di fiducia al governo e favoriscano la massima sinergia tra pubblico e privato



L'EGO - HUB



Peso: 49%



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: SICILIA ECONOMIA

LA SICILIA
Catania

Rassegna del: 26/05/21

Edizione del: 26/05/21

Estratto da pag.: 5

Foglio: 2/2



Peso: 49%



Licenziamenti, Orlando batte in ritirata

Nessuna proroga del blocco fino al 28 agosto: la cig gratuita prosegue, ma industrie e imprese edili possono ristrutturare. Il ministro dem si deve piegare a Draghi però al suo fianco si schierano Speranza e Patuanelli

di CAMILLA CONTI



■ Orlando battuto sulla proroga dello stop ai licenziamenti. Il premier annuncia una nuova

norma che prevede Cig gratuita dal 1° luglio per chi, nell'industria e nell'edilizia, non farà tagli. Gli altri potranno ristrutturare. Ma Stefano Patuanelli e Roberto Speranza si schierano con il ministro del Lavoro.

a pagina 13

Orlando battuto: addio stop ai licenziamenti

Draghi annuncia la nuova norma: Cig gratuita per industria ed edilizia, a patto che nessuno venga lasciato a casa. Chi non la usa potrà ristrutturare. Il Sostegni bis non dovrebbe ripassare dal Cdm, ma si teme la battaglia in Aula: anche M5s con il democratico

di CAMILLA CONTI

■ Il blitz del ministro del Lavoro **Andrea Orlando** è già rientrato. La proroga al 28 agosto del blocco dei licenziamenti è infatti saltata, sparando dal decreto Sostegni bis. Detto con le parole di **Mario Draghi**, «la mediazione ha retto, l'intervento che abbiamo previsto è in linea con tutti gli altri Paesi Ue. Garantiamo la Cig anche dopo il primo luglio in cambio dell'impegno a licenziare. Un'azienda che non vuole chiedere la Cig è libera di licenziare, ma c'è un incentivo a non farlo». Il premier ha parlato ieri al termine del Consiglio europeo soffermandosi sul tema del blocco e spiegando che «il testo è stato migliorato». In sostanza, dal primo luglio non c'è più il divieto assoluto di licenziare, «perché un'azienda che non richiede la cassa può farlo», ma c'è un «forte incentivo a non farlo. Tutto ciò solo per industria e edilizia, mentre per i servizi il blocco per tutti, sia che usino o meno la Cig, dura fino a fine ottobre. e la Cig gratuita fino a fine anno. Mi pare una mediazione che certamente scontenta chi avrebbero voluto continuare con il blocco ma non scontenta quelli che avrebbero voluto sbloccare tutto immediatamente», ha spiegato **Draghi**.

Sottolineando che «il governo aveva già annunciato il termine del blocco all'epoca della presentazione del Def, e quindi questo provvedimento è decisamente un miglioramento rispetto alla situazione precedente».

Fino al 30 giugno c'è la cassa integrazione Covid gratuita e il divieto di licenziamento totale per tutte le aziende, sia quelle che usano la Cig sia quelle che non la usano - spiegano da Palazzo Chigi - e in assenza di un intervento da parte dell'esecutivo, l'industria e l'edilizia tornerebbero alla normalità dal primo luglio, ovvero userebbero la loro Cig ordinaria che ha un costo di funzionamento del 9%-15% della retribuzione e avrebbero la libertà di licenziare. L'intervento che il governo prevede, «in linea con tutti gli altri Paesi europei che da sempre hanno preso questa strada», ha precisato il presidente del Consiglio, è quindi quello di garantire la Cig gratuita anche dopo il primo luglio (le aziende non avrebbero possibilità di scelta tra usare Cig a pagamento o gratuita, ovvero se azienda prende Cig deve prenderla gratuita) in cambio dell'impegno a non licenziare nessun dipendente. Diversamente

da ora, quindi, dopo il primo luglio non si tratterebbe più di un divieto assoluto di licenziamento (perché un'azienda che non voglia chiedere la Cig è libera di licenziare) ma di un forte incentivo a non farlo (perché il ricorso alla Cig è gratuito per l'azienda).

Draghi spera che in questa mediazione si ritrovino anche imprese e sindacati ancora sulle barricate pur mantenendo aperta la carta del dialogo con l'esecutivo con la richiesta di bloccare i licenziamenti fino al 31 ottobre in attesa della riforma degli ammortizzatori sociali. Resta da capire quali saranno i prossimi passaggi: l'articolo del decreto relativo ai licenziamenti sarà riscritto. Il provvedimento «migliorato» dovrà tornare sul tavolo del Consiglio dei ministri? È assai probabile di no. Tenendo, infatti,



Peso: 1-9%, 13-60%

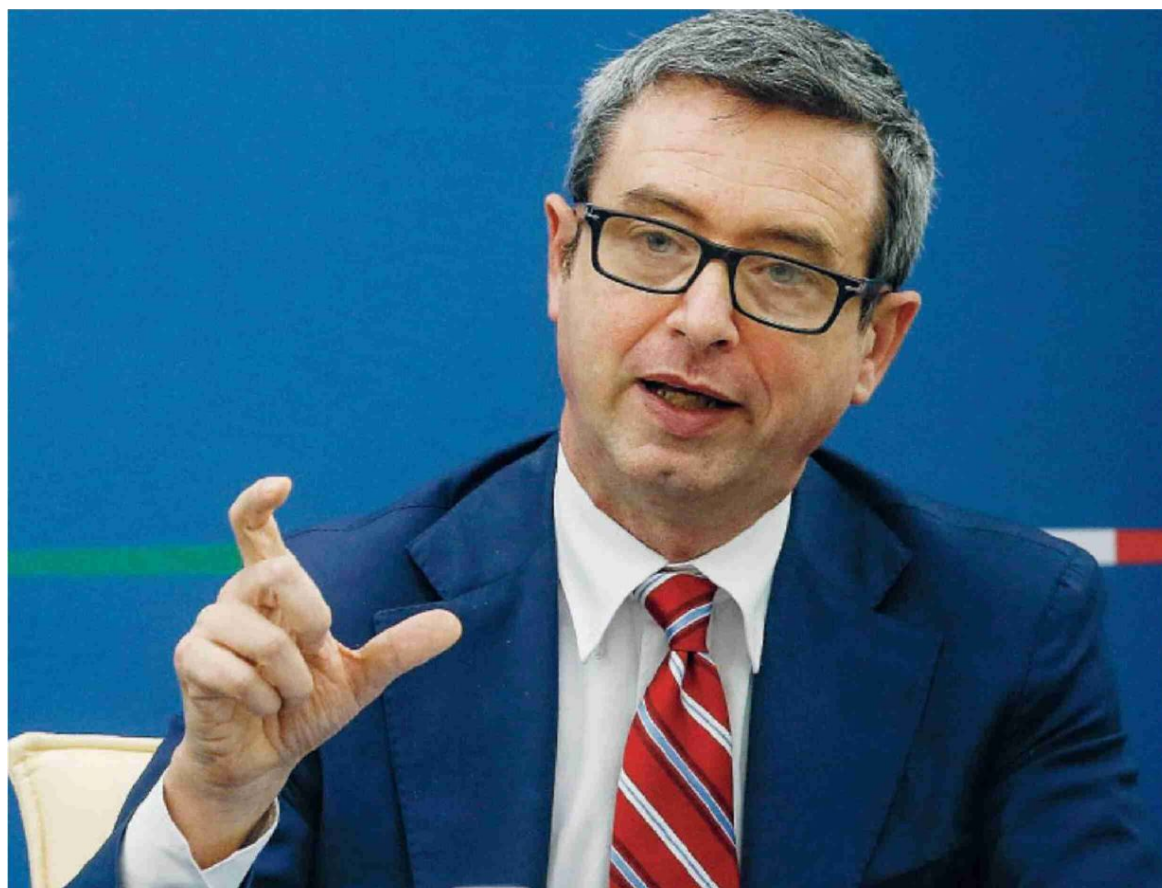
ferme le date di sblocco del divieto alla situazione pre incursione di **Orlando** non si rischia di disallineare l'agenda rispetto ai precedenti decreti. Basterà dunque inserire maggiori incentivi per spingere le imprese a trattenere il personale. In queste ore la Ragioneria sta valutando gli impatti della modifica.

Di certo, il blitz del titolare del Lavoro che aveva portato in Consiglio dei ministri, giovedì scorso, una proposta accolta da critiche bipartisan di imprese e buona parte della maggioranza, è stato nettamente ridimensionato. E il tentativo del ministro di imporre la linea è fallito. Ma sul piano politico restano degli strascichi. Perché sempre ie-

ri, mentre il premier parlava a Bruxelles, su Twitter il ministro della Salute nonché capodelegazione di Leu, **Roberto Speranza**, ha cinguettato il «pieno sostegno ad **Andrea Orlando** che si batte ogni giorno a difesa dei diritti dei lavoratori».

Dai 5 stelle a difendere il ministro è intervenuto su Facebook il capodelegazione **Stefano Patuanelli** definendo la proposta fatta da **Orlando** in Consiglio dei ministri «chiara e condivisibile» perché «consente alle aziende un'ordinata uscita dal blocco dei licenziamenti, tutelando in questa fase ancora delicata per l'economia del nostro Paese tanto i lavoratori quanto le imprese. Entrambi sono soggetti fragili in questa fase,

non devono essere messe in contrapposizione né a livello politico, né su quello sociale». Intanto **Orlando** parla di «polemica assolutamente ingiustificata e priva di fondamento», come ha detto intervistato dal Tg3. «La norma è stata trasmessa nelle forme dovute al Consiglio dei ministri, illustrata in una conferenza stampa. Si tratta di una norma ispirata esclusivamente dal buon senso», ha poi chiosato annunciando anche che la riforma degli ammortizzatori sociali approderà in cdm entro luglio. Tutto finito? Assolutamente no. C'è da aspettarsi il fuoco di sbarramento in Aula. Mezzo Pd, Leu e 5 stelle cercheranno la strada degli emendamenti.



IN DIFFICOLTÀ Andrea Orlando, ministro del Lavoro, ha cercato di prolungare il blocco dei licenziamenti per tutti fino a fine anno

[Ansa]



Peso: 1-9%, 13-60%